



IL LATO MENO
CONOSCIUTO
DELL'ARTISTA
NEL NUOVO
GRANDE
EVENTO MESSO
A PUNTO
DA MARCO GOLDIN

IL VAN GOGH DISEGNATORE NELLA GRANDE MOSTRA ALLESTITA A SANTA GIULIA

La rassegna presenta al pubblico l'opera grafica del maestro olandese proveniente dal Kröller-Müller Museum di Otterlo, in Olanda.

Ottantacinque disegni realizzati con le tecniche più varie, dalla matita, agli inchiostri colorati, all'acquerello. Si tratta della prima organica esposizione del genere in Italia. Sono presenti anche una trentina di tele a olio di Van Gogh e di altri maestri dell'Ottocento e del primo Novecento.

La mostra documentata un lato meno conosciuto ma essenziale dell'opera del grande artista.

Le piccole rassegne collaterali: Carmelo Zotti, Raimondo Sirotti, Giuseppe Zigaina. Le incerte prospettive per il futuro delle grandi mostre bresciane: Goldin si ripropone con una rassegna sul Novecento italiano.



La mostra dedicata a Van Gogh rivela un aspetto inedito dell'artista alla ricerca della perfezione tecnica

Non c'è il Van Gogh sfolgorante e irruente dei girasoli, dei campi di grano, dei roseti, delle notti stellate. Il maestro olandese che si può scoprire nella mostra ora in corso a Santa Giulia è quello più intimista, più segreto, quello impegnato ad appuntare le proprie emozioni ritraendo gli scorci di villaggi e di campagna, le figure di donna, i volti dei contadini, la realtà popolare che lo circonda.

La nuova rassegna curata da Marco Goldin, che ha preso il via il

18 ottobre scorso, presenta dunque un volto di Vincent Van Gogh forse meno conosciuto, ma non per questo meno coinvolgente e importante.

“Van Gogh, disegni e dipinti. Capolavori dal Kröller-Müller Museum” recita il titolo della nuova puntata del ciclo “Lo splendore dell'arte”, promossa dal Comune di Brescia in collaborazione con le Fondazioni Cab e Brescia Musei e organizzata da Linea d'Ombra. Come nelle precedenti occasioni, lo sponsor principale

PUR TRATTANDOSI
DI UN EVENTO
“DIFFICILE”
DA ASSIMILARE,
LA RISPOSTA
DEL PUBBLICO
E’ STATA DA SUBITO
ECCEZIONALE

dell’iniziativa è il gruppo Euromobil dei fratelli Lucchetta.

Pur trattandosi di una rassegna più “difficile” rispetto alle precedenti, la risposta del pubblico è stata immediata, a tal punto che gli organizzatori hanno già previsto una proroga della durata: l’esposizione non chiuderà dunque il 25 gennaio, come previsto, ma l’8 febbraio.

A cavallo tra il 2005 e il 2006, la monumentale mostra dedicata allo stesso Van Gogh e al suo rapporto con Gauguin, allestita sempre al Museo di Santa Giulia, presentò 150 opere dei due maestri del colore (fu vista da oltre mezzo milione di visitatori). La rassegna di oggi è certo meno imponente, più raccolta, si potrebbe dire più a misura d’uomo. Offre ottantacinque opere di Van Gogh su carta: si tratta di disegni e acquerelli che costituiscono qualche volta il seme dei dipinti ad olio più noti, ma che in molti altri casi sono opere del tutto autonome, realizzate con la matita ma anche con il carboncino o con le possibilità offerte dall’acquerello.

Non si tratta dunque di una mostra in “bianco e nero”. Per i suoi disegni su carta, Van Gogh ha fatto uso certamente della matita, ma anche di gessetti colorati, inchiostri di vari colori, pastelli, carboncini acquerellati, gouache con tinta seppia.

Del resto, come ha scritto il sindaco Adriano Paroli, “nessuna esplorazione della vita e dell’opera di Vincent Van Gogh sarebbe, infatti, completa senza uno sguardo ai molti, incredibili disegni realizzati nel corso della sua decennale carriera di artista”.

I disegni del maestro esposti sono comunque accompagnati nelle sale di Santa Giulia da alcuni suoi oli (bellissimi “Il giardino dell’ospedale a Saint-Remy” e l’”Uliveto”, assunto come uno dei logo della mostra).

E la rassegna non si limita a Van Gogh. Sedici dipinti ad olio esemplificano il collezionismo di



Marco Goldin durante la “vernice” della mostra

La rassegna offre ottantacinque opere di Van Gogh su carta: si tratta di disegni e acquerelli che costituiscono qualche volta il seme dei dipinti ad olio più noti, ma che in molti altri casi sono opere del tutto autonome, realizzate con la matita ma anche con il carboncino o con le possibilità offerte dall’acquerello.



L’esposizione attira moltissimi visitatori

TRA LE TELE
ESPOSTE
ANCHE ALCUNI
ESEMPI
DI PREGIO
DI COROT,
PISSARRO, SIGNAC E
FANTIN-LATOURE

Helene Kröller-Müller, la fondatrice del Museo olandese di Otterlo, da cui provengono tutte le opere.

Si tratta di maestri del colore come Corot e Fantin-Latour, Pissarro e Signac, e di molti altri artisti ancora (compreso Piet Mondrian).

Vale la pena soffermarsi su questa grande collezionista tedesca, poi vissuta in Olanda, che nel corso della sua vita acquistò più di 11.500 opere d'arte, grazie anche all'aiuto del suo consulente H.P. Bremmer.

Van Gogh era il suo pittore preferito; di lui acquistò 91 quadri e 175 disegni (la sua è la più grande collezione privata di Van Gogh del mondo, esclusa quella della famiglia del maestro olandese). Di lui ebbe a

scrivere: "Il suo valore non sta nei modi dell'espressione, nella sua tecnica, ma nella sua umanità, grande e nuova. Egli ha creato il nuovo espressionismo".

Helene – nata nel 1869 e morta nel 1939 – fu in grado di assecondare la sua passione artistica grazie al capitale accumulato dal marito, Anton Kröller, direttore della Wm. Müller & Co.

Nel 1935 la crisi economica costrinse i coniugi Kröller a offrire la grande collezione allo Stato olandese, a condizione che fosse costruito un appropriato museo per ospitarla.

Fu così che nel grande parco nazionale di Hodge Veluwe, presso Otterlo, nel luogo dove Helene aveva

progettato la sua casa-museo, nacque il Rijksmuseum Kröller-Müller, primo nucleo dell'attuale istituzione. Helene ne fu direttrice per un anno prima di morire.

Il museo venne ingrandito nel 1953 con l'aggiunta di un'ala congressi e di una galleria per le opere di scultura; negli anni Settanta, un nuovo ampliamento; nel 2005, altri lavori di ristrutturazione.

Oggi il giardino di sculture del museo di Otterlo è uno dei più grandi d'Europa.

Una sezione introduttiva della mostra in Santa Giulia ricostruisce, con una serie di documenti e fotografie, la storia di questa passione artistica di Helene Kröller-Müller e

BONTEMPI DEMOLIZIONI SPECIALI S.r.l.

TAGLIO CEMENTO ARMATO

INTERVENTI DI DEMOLIZIONE NON DISTRUTTIVA SU STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO CON INPIEGO DI MACCHINE OPERANTI CON LAME DIAMANTATE AD ALTA TECNOLOGIA

Tagli eseguiti in assenza di polvere e di vibrazioni



CAMPO DI SPECIALIZZAZIONE

- TAGLIO E PERFORAZIONE DI CEMENTO ARMATO CON UTENSILI DIAMANTATI
- DEMOLIZIONE CONTROLLATA DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI PARETI, TRAVI, PILASTRI E PLINTI IN CEMENTO ARMATO
- TAGLIO DI MURATURE PER GIUNTI, APERTURE E PASSAGGI
- TAGLIO DI PAVIMENTI INDUSTRIALI PER ASPORTAZIONE BLOCCHI, ALLOGGIAMENTO MACCHINARI, POSA TUBAZIONI ANTINCENDIO E SCARICO
- CAROTAGGIO CON FORETTI DIAMANTATI SU SOLETTE E PARETI IN CEMENTO ARMATO PER PASSAGGI TECNICI

TECNICHE OPERATIVE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE

- SEGHE A PARETE A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE DA PAVIMENTO A DISCO DIAMANTATO
- SEGHE A FILO DIAMANTATO
- CAROTATRICI ELETTRICHE ED IDRAULICHE
- DIVARICATORI AD ESPANSIONE IDRAULICA
- PINZE IDRAULICHE MANUALI



Via Mas Cior, 14/16 - 25080 Raffa di Puegnago (BS)
Tel. 0365 554 254 - 0365 554 255 - fax 0365 554 252
www.bontempidemolizioni.it

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

MONTICHIARI

DRIZZONA

VEROLAVECCHIA

MAZZANO

CALCINATO

CASALMAGGIORE

ORZINUOVI

divisione della
foresti
SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077

AL GRANDE MIGLIO
IN CASTELLO
E' APERTA
LA MOSTRA CHE
RACCOGLIE CIRCA
QUARANTA OPERE
DI RAIMONDO
SIROTTI

la vicenda della creazione del Museo a lei intitolato.

Ma torniamo a Van Gogh e alla sua opera grafica. Va tenuto conto che, per ragioni di conservazione, i disegni non possono mai essere esposti in permanenza; bisogna dunque attendere le occasioni offerte dalle mostre, come appunto questa di Brescia, che è la prima ampia ed organica rassegna dedicata in Italia a questa parte dell'attività del grande artista olandese.

Scorrono nelle sale di Santa Giulia tutti i periodi del lavoro di Vincent: da quello iniziale nella regione mineraria del Borinage, a Bruxelles e a Eindhoven, al fondamentale tempo trascorso all'Aia e poi brevemente nel Drenthe, fino al meraviglioso e copiosissimo periodo di Nuenen, dove il rapporto con la pittura comincia a diventare più intenso; infine, alcuni fogli scelti del periodo francese.

L'esposizione si concentra dunque soprattutto sul tempo olandese, dove il disegno è insuperato per autenticità e drammaticità.

Gli ottantacinque disegni e la quindicina di tele esposte mostrano un prezioso "diario dell'anima" di Van Gogh. La sua poetica ci parla di un'arte saldamente ancorata alla realtà della vita e dei suoi protagonisti, perlopiù persone semplici, raffigurate nell'attività quotidiana.

Ecco, dunque, i contadini intenti a zappare, i tessitori, le donne impegnate nelle faccende domestiche o raffigurate con il bambino, le figure di vecchio; ecco gli scorci di campagna, gli angoli di giardini, i paesaggi con mulini.

Sono rappresentazioni che ci dicono della fatica e della durezza del lavoro, ma anche della semplicità e della poesia della vita.

Il catalogo della bella mostra – 288 pagine, cartonato – è pubblicato da Linea d'Ombra Libri, a cura di Marco Goldin.

Oltre alle schede delle opere esposte, offre numerosi saggi di ap-



profondimento per meglio conoscere il periodo.

Resta da dire delle piccole rassegne collaterali che, come negli anni scorsi, accompagnano la mostra maggiore.

Al pianterreno di Santa Giulia è allestita, fino all'11 dicembre, una selezione di opere di Carmelo Zotti (1933-2007). Si tratta di opere scelte, tra il 1971 e il 2006, dell'artista veneto-triestino: sfingi e messaggeri alati, piramidi ed enigmatiche rocce, spiagge mediterranee su cui giacciono sirene e si stagliano angeli neri.

Dal 13 dicembre ci sarà invece in Santa Giulia un'antologica delle opere di Giuseppe Zigaina, in occasione dell'ottantacinquesimo compleanno del pittore friulano.

Al Grande Miglio, in Castello, è aperta la mostra che raccoglie una quarantina di opere di Raimondo Sirotti (l'artista è nato a Bogliasco, Genova, nel 1934).

Si tratta di opere (si riferiscono al periodo 1958-2008) dedicate al paesaggio nella sua declinazione più intima, quella del giardino.

Dunque il progetto "Lo splendore nell'arte", curato da Marco Goldin, dopo avere inserito Brescia nell'ambito circuito delle città d'arte che attirano visitatori da tutta Italia e dall'estero, pare avere raggiunto un altro traguardo positivo.

Ma ora siamo a un giro di boa: gravano sul futuro delle grandi mostre bresciane le inevitabili incertezze dovute al cambio di Amministrazione in Comune.

Mentre è fallita ancora prima di diventare concreta la prospettiva dell'arrivo di Vittorio Sgarbi, Goldin si è riproposto alla città per altri due anni, con un progetto che prevede per l'autunno del 2009 una grande rassegna dedicata alla prima metà del Novecento italiano.

Tocca ai responsabili della cosa pubblica dare risposte adeguate, in grado di mantenere i traguardi raggiunti.

Alberto Ottaviano